



l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
Anno 65° n. 63
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 900 / arretrati L. 1.800
Sabato
19 marzo 1988

«E NE DANNO OTTO!!»
OTTO!!



CRISI DI GOVERNO

Primo turno di incontri del presidente incaricato
Il segretario Pci: contraddizioni tra analisi e formula

De Mita a Natta: riforme Ma resta il pentapartito

Flessibilità e disponibilità a discutere di tutto con tutti. Preoccupato di evitare irrigidimenti, De Mita ha condotto così la prima giornata di consultazioni. Al centro i colloqui con Natta e Craxi. Il segretario Pci ha registrato «assonanze nell'analisi ma una contraddizione in partenza» tra le preoccupazioni espresse dal leader dc e la sua intenzione di ricercare le «solidarietà tradizionali». Guardingo il Psi.

di capire, che si proponga prima di tutto come punto di riferimento per un processo di rinnovamento delle istituzioni. In ciò si sono registrati elementi di assonanza con la stessa analisi del Pci. Ma il governo al quale De Mita pensa resta fondato sulle «solidarietà tradizionali». E' in questo che Natta rileva la «contraddizione in partenza» del progetto demitiano. «Una contraddizione che sarà molto difficile superare restando nella logica del pentapartito». A De Mita, invece, Craxi ha confermato di non porre «un veto politico personale» e di esser mosso da «disponibilità ampia e costruttiva». Ma si è solo «all'esame della cornice programmatica possibile»: i problemi, insomma, potrebbero venir fuori dopo. «Come si fa a dissentire - spiega infatti De Mita - su un approccio metodologico e di principi? Oggi De Mita continua le consultazioni. A piazza del Gesù, intanto, il suo staff lavora alla bozza programmatica che dovrebbe essere pronta entro martedì.



Ciriaco De Mita

Alessandro Natta

Mentre Pirelli perde la battaglia per il controllo della Firestone

De Benedetti cede Buitoni alla Nestlé

Pirelli sconfitta: giapponesi e americani trovano l'accordo e la Firestone passa alla Bridgestone, che diventa il terzo gruppo mondiale del pneumatico. Controlla stabilimenti anche in Europa e America latina. È la più grande operazione nipponica negli Usa. De Benedetti, intanto, vende la Buitoni-Perugini alla Nestlé per 1.600 miliardi, 36 volte gli utili. La scalata della Sgb, dice, non c'entra.

ANTONIO POLLIO BALIMBENI DARIO VENEGONI

MILANO. La trattativa tra la Nestlé e Carlo De Benedetti è durata sette mesi. Alla fine è stato sottoscritto un contratto di circa 400 pagine, che sancisce il passaggio dal gruppo italiano a quello svizzero di tutte le attività commerciali e industriali dal gruppo Buitoni-Perugini. Il presidente della Olivetti ha spiegato al vicepresidente del Consiglio, Giuliano Amato, incontrato in serata, di essere stato indotto ad uscire dal settore alimentare dalle modeste dimensioni del suo gruppo rispetto ai colossi internazionali. Le società Buitoni e Perugini, quotate in Borsa, rimangono in mano ai propri azionisti; prive di attività industriali e commerciali ma dotate di ingentissimi mezzi finanziari per nuovi investimenti. Per la Pirelli sfuma il sogno americano. Non per sempre, ma sicuramente per lungo tempo. La Bridgestone ha rilanciato alla grande dando il via all'operazione più importante che mai il Giappone abbia tentato negli Stati Uniti. 80 dollari per azione Firestone significa 2,6 miliardi di dollari, pari a 3.250 miliardi di lire. La Pirelli aveva offerto 58 dollari per azione.

FASQUALE CABRELLA FEDERICO GERMINICA

ROMA. «Mi pare che ci sia una disponibilità, una attenzione per trovare un accordo». Anche da parte socialista? «Sì, mi pare ci sia disponibilità a discutere per trovare un accordo. Adesso bisogna verificare nel concreto». Poche battute al termine della lunga giornata di consultazioni. Ciriaco De Mita non si sbilancia. Sa che nulla è ancora fatto e nulla è compromesso, e che la partita vera comincerà, appunto, quando il confronto entrerà «nel concreto». Ieri ha evitato qualsiasi possibile irrigidimento. Anche su Montalto. Ha ammesso che è uno dei problemi e che quindi sarà affrontato. «Ci ha detto che è disponibile a discutere nei merito gli aspetti di questa vicenda», ha spiegato il capo-

CRISCUOLI, MENNELLA e ZOLLO ALLE PAGINE 3 e 4

Con l'Unità lunedì esce Tango ad 8 pagine

Lunedì, con l'Unità, uscirà la nuova edizione di «Tango» ad otto pagine. Questa mattina alle 11, al Caffè Fassi di piazza Fiume, era previsto un incontro con la stampa. La redazione di Tango, aderendo allo sciopero nazionale dei giornalisti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, disdice la conferenza stampa e la sostituisce, nello stesso posto, e alla stessa ora, con un breve festeggiamento, nel corso del quale sarà presentato in anteprima il primo numero.

Contratto scuola i sindacati chiedono aumenti di 480mila lire

Aumento di 480mila lire lorde, riduzione dell'orario di lavoro, inquadramento unico, accelerazione della carriera, salario forfetario per attività aggiuntive: sono questi i punti qualificanti della piattaforma contrattuale elaborata da Cgil, Cisl e Uil scuola. La proposta è stata presentata al ministro della Funzione pubblica Giorgio Santuz. I confederali chiederanno un incontro a De Mita. Proseguono in tutta Italia le manifestazioni degli studenti contro il blocco delle pagelle.

Gorbaciov riparte Tra Jugoslavia e Urss si apre una nuova era

Gorbaciov ha lasciato ieri la Jugoslavia ed è rientrato a Mosca. Ultima tappa del lungo itinerario Dubrovnik, dove il segretario del Pcus è stato nuovamente acclamato dalla folla. Nella dichiarazione comune si sottolinea il superamento degli antichi contrasti tra i due paesi e i due partiti e si prospetta una era nuova nei rapporti tra tutte le forze progressiste mondiali. Elogi all'autogestione socialista, e condanna del burocratismo e del dogmatismo.

Gramsci, il Pci, Togliatti: ecco cosa pensa Hobsbawm

La polemica socialista di questi giorni su Gramsci e Togliatti? Semplice gioco politico, niente a che vedere con l'analisi storiografica, parola di Eric Hobsbawm. Il grande storico inglese, profondo conoscitore dell'Italia contemporanea e della sinistra, intervistato dall'Unità è perentorio nelle sue risposte. L'Otto nella storia del Novecento europeo, le socialdemocrazie e il movimento comunista, la fine della sinistra neolibertaria: ecco che cosa pensa lo studioso.

Napoli, sei anni ad Armando De Rosa Condannato assessore dc Prendeva tangenti

Il reato: concussione. La condanna: sei anni di reclusione, otto milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il tribunale di Napoli ha condannato ieri l'ex assessore regionale democristiano Armando De Rosa: secondo i giudici ha chiesto - ottenendole - tangenti, per assegnare appalti pubblici, alla azienda veneta Vittadello e ad una ditta legata a Ferlaino, presidente della società «Calcio Napoli».

creciuto all'ombra di Antonio Gava e in predicato, nei giorni dell'arresto, di assumere la presidenza della giunta regionale in Campania. Durante gli interrogatori De Rosa ha tentato ogni scappatoia difensiva: ha sostenuto di aver «subito» l'offerta insistente di danaro da parte di Ferlaino, si è dipinto come un politico senza macchia. Ma le deposizioni dello stesso Ferlaino, le intercettazioni telefoniche, hanno convinto i giudici che le sue dichiarazioni erano, come le ha definite nella requisitoria di ieri il pubblico ministero, «contraddittorie, mendaci e incredibili». La condanna (sei anni di carcere, otto milioni di multa che tengono conto dell'avvenuto risarcimento agli imprenditori, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici) accoglie in pieno le richieste dell'accusa. De Rosa, fino a ieri agli arresti nella villa di Vico Equense, potrà usufruire della libertà provvisoria.

Il giudice ha negato la libertà provvisoria a Lodato e Bolzoni
Il direttore dell'Unità ieri li ha incontrati nelle celle di Termini Imerese

Restano in carcere i giornalisti antimafia

Linea dura della Procura della Repubblica di Palermo verso i due giornalisti ritenuti «pericolosi» e arrestati per aver scritto troppo su mafia e politica. Saverio Lodato dell'«Unità» e Attilio Bolzoni di «Repubblica» rimarranno in carcere almeno fino a lunedì, quando il Tribunale della libertà dovrà prendere una decisione. Ieri il direttore dell'«Unità», Chiaramonte, ha incontrato in carcere Lodato e Bolzoni.

defesa degli imputati) ma per comunicargli che mi sarei recato a Termini Imerese insieme ad altri parlamentari comunisti siciliani. Il procuratore è un uomo che mi è apparso convinto della giustezza del suo operato, e in questo senso assai rigido, ma la mia impressione è stata quella di un atteggiamento che va al di là della questione dei due giornalisti colti. Non sfuggo alla sensazione che l'obiettivo sia quello di «individuare» quegli «ignoti» nel concorso al reato di «speculazione» di cui parla l'ordine di cattura, e di ricercarli nell'ambito della magistratura e di altri corpi dello Stato. Ma fino a questo momento, questi «ignoti» sono rimasti tali, e tali forse rimarranno, il che rende ancora più assurda tutta la vicenda e la stessa indicazione del reato che sarebbe stato commesso dai due giornalisti. Ho trovato Lodato e Bolzoni del tutto consapevoli di ciò. E anche l'uducosi. Le perquisizioni nelle loro abitazioni non

hanno portato a nessun risultato. Le deposizioni che hanno reso al magistrato sono servite loro per raccontare la verità, e gli avvocati dei colleghi di difesa dicono che, dal punto di vista del procedimento giudiziario, sono andate bene. Lodato e Bolzoni sono stati tenuti, fino a giovedì sera, in assoluto isolamento, anche l'uno dall'altro. Dopo l'interrogatorio, questa rigidità è stata allentata, possono incontrarsi e parlarsi, pur restando, essi soli, in un braccio separato del carcere (ma quello è dovuto, ci dicono, anche alla necessità di «proteggerli»). Ritornando a Palermo, ho appreso della decisione del procuratore-capo di non concedere la libertà provvisoria, e di aspettare il giudizio del Tribunale della libertà cui si sono rivolti gli avvocati difensori. Questa notizia è stata accolta con grande preoccupazione dagli avvocati, i quali stanno operando, in questo momento, perché il Tribunale della libertà si pronunci al più presto, e hanno anche fatto richiesta perché si passi all'istruttoria formale del procedimento. Essi si rendono conto della portata di questo, ma ritengono che non esiste altra strada per superare un'ostinazione che diventa sempre più esplicita. E qui il discorso si allarga. Non ho assolutamente la pretesa di esprimere giudizi compiuti e valutazioni esatte (non ne sarei capace dopo un così rapido soggiorno a Palermo), ma voglio pur manifestare una mia impressione. L'ostinazione mi sembra stia nel fatto che non si vuol riconoscere in alcun modo di avere esagerato, e di aver commesso, con l'accusa di «speculazione», un atto assurdo che ha suscitato, negli stessi ambienti della magistratura, tante riserve e contestazioni. Ma mi preoccupa soprattutto un'altra cosa. Negli ultimi tempi, mentre si andava sviluppando, a Palermo, con sempre maggiore ampiezza, un movimento politico e culturale contro la mafia, una parte sempre più importante della magistratura e di altri corpi dello Stato si è venuta impegnando, ed è tuttora impegnata, nell'esercizio autonomo delle sue funzioni, in senso democratico. E ciò ha portato a risultati notevoli. Ma allora, proprio nel momento in cui si vanno delineando possibilità concrete di giungere ai nodi politici della questione mafiosa, non ci si rende conto che certi atteggiamenti possono alimentare la sensazione che si voglia frenare queste spinte, e intimidire gli autori? È un interrogativo inquietante. Abbiamo il dovere di porlo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Fu arrestato il 21 novembre dell'anno scorso nella sua villa di Vico Equense, la città della Penisola Sorrentina in cui aveva cominciato - tanti anni fa - a costruire le sue fortune politiche. I carabinieri avevano fermato, al cancello d'ingresso, Sergio Vittadello, costruttore veneto; nella valigetta ventiquattrore aveva 80 milioni in banconote. Il giorno prima Dario Bolzoni, cognato di Ferlaino, aveva telefonato a Vittadello invitandolo a venire giù e pagare la «sua quota» di tangenti. De Rosa - aveva detto - si sta facendo insistente. Ferlaino, presidente del «Calcio Na-

DAL NOSTRO INVIATO GERARDO CHIARAMONTE

PALERMO. Sono stati ieri nel carcere di Termini Imerese a far visita al compagno Saverio Lodato (de l'Unità) e ad Attilio Bolzoni (de la Repubblica). Li ho trovati in ottimo stato di salute, assai sereni, e contenti per l'ampiezza del movimento di solidarietà nei loro confronti, e in nome della libertà di informazione, che si è espresso su quasi tutta la stampa italiana e ad opera di partiti democratici, sindacati, altre organizzazioni, singole ed eminenti personalità della politica e della cultura. Aveva-

MISERENDINO A PAGINA 7 - IL MEMORIALE DI INSALAGO A PAGINA 8

La Casa Bianca: «Tra dieci giorni ce ne andremo dall'Honduras» Le truppe Usa si esercitano ai confini con il Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. La consegna dalla Casa Bianca sembra ora «drammatizzata». Carucci per il Pentagono dice che l'«esercitazione» del parà in Honduras si concluderà tra dieci giorni. Stultz insiste che se ne staranno lontani da dove si combatte e sono il più per una dimostrazione «politica» che «militare». Ma da Teogalpa viene la notizia che le truppe americane stanno andando ad esercitarsi verso il confine e giovedì caccia F-5 di fabbricazione Usa, con insegne honduregne, hanno bombardato in territorio nicaraguense, mancando per poco un gruppo di giornalisti americani.



Truppe americane in una base militare dell'Honduras

Contro l'aborto tante poesie

TREVISO. Il tema del concorso, per lunghezza, fa invidia ai titoli dei film di Lina Wertmüller: «I mezzi di comunicazione troppo spesso riducono il valore della vita umana al suo efficientismo economico: l'uomo vale in quanto produce e possiede. Da questa concezione è facile giungere alla negazione della solidarietà ed a permettere l'aborto e l'eutanasia. Che cosa proponi per rivalutare il valore della persona umana e di conseguenza migliorare la società futura?». Quasi un comizio, su questo tema misura giusta. Su questo tema potranno misurarsi fino al 16 aprile - con riflessioni personali in poesia - tutti gli studenti («alunni», come si ostina a definirli il provveditore) delle scuole medie superiori di Treviso. Il concorso è stato ideato e lanciato dal «movimento per la vita», presieduto dal deputato democristiano Lino Armettili, e dal «centro aiuto alla vita» locali. Il provveditore agrisud, Antonio Condorelli, cui era stato proposto, ha aderito con entusiasmo, met-

Dopo le convenzioni antiaborto con numerose Usl, il «movimento per la vita» ha siglato un'altra intesa con istituzioni pubbliche. A Treviso, assieme al provveditore agli studi, ha lanciato un concorso di poesie antiabortiste riservato agli studenti delle scuole superiori. I vincitori saranno premiati con somme di denaro in occasione della «Settimana per la vita». «Una iniziativa lodevole», ribadisce il provveditore.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

tendo a disposizione insegnanti, giuristi, spazi per la premiazione, insomma la scuola pubblica. «Ho posto solo una condizione, che le poesie siano composte a casa per non togliere tempo alle lezioni. A parte questo, quando il movimento per la vita ha chiesto la collaborazione della scuola io l'ho concessa senza problemi. È una iniziativa valida», spiega all'Unità il professor Condorelli. Le poesie dovranno essere consegnate dagli studenti all'insegnante di lettere o di religione, in busta chiusa. I docenti le porteranno al provveditorato, dove la selezionerà una commissione formata

tiva sta già sollevando polemiche. «L'informazione sessuale non è ancora entrata nelle scuole. In tale contesto ci sembra quantomeno inopportuna la decisione del provveditore di patrocinare il concorso», scrive il Pci in un comunicato. «Quando cerchiamo di affrontare dentro la scuola temi di attualità veniamo quasi sempre respinti e dobbiamo ripiegare su iniziative esterne», ricorda la segretaria della Fgci Carla De Lazari, «mentre il movimento per la vita entra tranquillamente e fa passare tesi di parte che non aiutano a formare opinioni autonome». La lega degli studenti medi, in occasione del recente 8 marzo, aveva distribuito nelle superiori (senza patrocinio del provveditore) duemila questionari sulla sessualità. Dalle risposte, spiega la coordinatrice dell'iniziativa Maura Pol, emerge, oltre ad un approccio incompleto e casuale alla problematica, che l'80% degli studenti vorrebbe nella scuola una corretta informazione sessuale e giuridica che attualmente non esiste.

Sciopero Domani non escono i giornali

ROMA. Domani non usciranno i quotidiani per lo sciopero di ventiquattrore indetto dal sindacato dei giornalisti, dopo la rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Alcuni incontri tenuti al ministero del Lavoro non sono stati sufficienti ad avvicinare le posizioni tra le due parti, che restano molto distanti, stando all'opinione espressa dallo stesso ministro Formica. Lo sciopero di oggi è il primo atto di una dura risposta sindacale all'atteggiamento degli editori e rientra in un «pacchetto» di dieci giorni già proclamato dalla Fnsi che lunedì riunirà la commissione contratta per stabilire nuove azioni di lotta che dovrebbero svolgersi nel corso della prossima settimana.

MASSIMO CAVALLINI A PAGINA 11